

Cronisti in classe 2025 QN LA NAZIONE



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

Autorità Idrica Toscana

Confesercenti
CISPTEL TOSCANA

Il giro del mondo in una classe

Inclusione è il ponte tra culture

Storia di unione, collaborazione, rispetto e amore: ecco i nostri dialoghi per conoscerci
CLASSE 4 A - SCUOLA PRIMARIA PIERO DELLA FRANCESCA - AREZZO

AREZZO

«**Inclusione**, includere che parole difficili!» afferma Agata. «Eppure per noi è tutto così facile» risponde Rim.

«Proviamo a cercarle nel vocabolario», propone Mariam e comincia a leggere: «Dal latino inclusio-onis, l'atto, il fatto di includere in una serie, in un tutto». «Ah, inclusão» ribatte Rebecca. «Inclusão?» chiede Zumar. «Si dice così in brasiliano!» - continua Rebecca. Niccolò ricorda: «Quando ci siamo incontrati, quattro anni fa, il primo giorno di scuola, eravamo timidi, emozionati ed impauriti, poi il nostro legame è diventato sempre più forte e siamo diventati veri amici».

Si alza Emir ed esclama: «Capitoo? La diversità è ricchezza!». Ayma ed Abdul aggiungono: «Noi siamo pakistani, ci piace raccontare le nostre abitudini, la nostra cultura e conoscere quella degli altri, "mukhtalf hona acha hay, esseri diversi è bello!».

Mahmood chiede: «Quante nazionalità rappresentiamo?»

«Undici -risponde Emil- Brasile, Marocco, Russia, Macedonia, Albania, Pakistan, Bangladesh, Polonia, Giappone, Romania e... Italia».

Caterina prosegue: «Siamo tutti speciali perché diversi e per questo unici! La diversità arricchisce i nostri cuori e le nostre menti». Interviene entusiasta Nadira: «Insieme siamo una forza!!!». Aurora, soddisfatta,



L'inclusione vista dai bambini della 4 A e riassunta nel loro disegno

ta, aggiunge: «Sono molto felice perché quest'anno è con noi una bambina giapponese e, finalmente, potremo conoscere la sua lingua e le curiosità del suo Paese che noi amiamo molto».

Monica, sorridendo, afferma: «Quando sono arrivata, ero preoccupata, ma adesso sono contenta di essere in questa classe perché sono stata accolta con amore e gentilezza...».

Lorenzo esclama divertito: «Siamo una classe accogliente!»

«In che senso accogliente?» - domanda Rayyan - «Nel senso che tutti ci rispettiamo e ci sentiamo come in famiglia».

Precisa Nicol: «Të gjithë e duam

njëri-tjetrin dhe ndihmojmë njëri-tjetrin, tutti ci vogliamo bene e ci aiutiamo». Estera si alza e scrive alla lavagna: «Si eu ma bucur pentru ca am multi prieteni si iubesc profesorii».

Cosa? Chiede incuriosita Giorgia. «Anche io sono felice perché ho tanti amici e voglio bene alle mie maestre» traduce Estera.

Nel frattempo, suona la campanella dell'intervallo ed Alessandro suggerisce: «Perché non andiamo in giardino e giochiamo ad indovinare i colori delle nostre bandiere?»

«Mi sembra una bella idea!» urla Hassan. Nasrin ed Edoardo, correndo, concludono felici: «Abbiamo il mondo in una classe!».

LA REDAZIONE

Ecco i cronisti in classe della 4 A

Studenti

Mariama Alami Binami
Zumar Bilal, Nadira Chowdhury, Aurora De Biase, Niccolò Ermini
Agata Giannucci
Alessandro Gori, Ayma Husnain, Estera Iancu
Emil Krasnikji, Lorenzo La Barbera, Husnain Mahmood, Rebecca Mangani, Miah Md Rayyan
Abdul Rahim, Monica Ritrovato, Edoardo Sardara, Caterina Serafino, Rim Sheikh
Nicol Soray
Emir Sulejmanovski
Nasrin Sultana
Hassan Waseen
Muhammad

Insegnanti

Tutor: Beatrice Pescucci,
Teresa Cavallo, Valentina Giaccherini

Preside

Rossella Esposito



Dal Giappone alla Russia, passando dal Nord al Sud del mondo

Un viaggio di gusto nei nostri Paesi di origine

Vi proponiamo alcune curiosità dei nostri Paesi di origine. Il Giappone è famoso per i suoi ciliegi, chiamati «Sakura», che durante la fioritura, da marzo a maggio, colorano tutte le strade di rosa. Si fanno numerose feste, chiamate «Hanami». In Pakistan, ci sono vari piatti tipici come: il pilaw, a base di riso fritto e montone con spezie, spiedini di pollo (murgh tikka), di agnello (shish-kabab) e i tikka-kabab di carne di manzo. La cucina del Bangladesh propone piatti a base di riso: biryani, pulao e khi-

churi con lenticchie; buone le polpette di carne (kofe). La particolarità è che il cibo si mangia con le mani e seduti per terra. In Polonia, si servono zuppe bollenti, in estate e in inverno. È usanza riunirsi per gustare tè e paczki, torte ripiene di marmellata a ciambelle, bignè, torta di mele o con creme. Il Marocco è conosciuto per i suoi Tuc Tuc che sfrecciano sulle strade e per i Souk, mercati dove si vendono oggetti di ceramica, gioielli, lampade e tessuti in un tripudio di colori! Tradizionale è la ce-

rimonia del tè marocchino «Atay Bi Naa Naa», massima espressione di ospitalità e amicizia. In Albania, l'ospitalità è sacra ed il caffè è un rito, come a Napoli. «Alegria, Alegria» è la parola che vi accoglie in Brasile. Musica, passione, gioia e simpatia riecheggiano in ogni angolo delle città, in particolare durante il Carnevale di Rio de Janeiro e Salvador de Bahia. Sappiamo che la Russia è una Nazione molto fredda. Ad Ojmjakon, il 26 Gennaio del 1926, la temperatura registrata è stata di - 71 gradi.



La diversità arricchisce il cuore e la mente